

La riunione Giornata Nazionale del Docente, anche i prof e gli ATA di Latina in assemblea

Scuola, meno vigilanza e più burocrazia

LA STORIA

Contrattazione separata, meno burocrazia e maggiore vigilanza nelle scuole anche alla luce di quanto successo di recente a Milano. Sono alcune delle proposte per valorizzare la professione docente e la scuola pubblica avanzate dalla **Gilda**. Insegnanti al governo e illustrate nel corso delle assemblee provinciali che si sono svolte ieri contemporaneamente in tutta Italia, in occasione della Giornata Nazionale del Docente indetta dal sindacato. Gli insegnanti e il personale Ata della provincia di Latina si sono riuniti in un'assemblea partecipata presso l'Istituto Bianchini di Terracina. Con la legge n.93 del 1983 e in via definitiva dagli anni '90, gli insegnanti sono entrati nel calderone del pubblico impiego. «Come associazione professionale di soli docenti - dichiara la coordinatrice Patrizia Giovannini - chiediamo l'istituzione di un'area contrattuale separata che tenga conto della speci-



Alcuni momenti dell'assemblea



Tra le richieste della Gilda il potenziamento del personale ausiliario alla luce degli ultimi accadimenti di Milano

ficità della funzione insegnante; che insegnamento e didattica tornino al primo posto e che le condizioni in cui si esercita la professione siano agevolate perché non accadano più fatti incresciosi come quelli di Milano». Da qui, la neces-

sità di ridurre il numero di studenti per classe: «Chiediamo che siano considerate tutte le variabili possibili per stabilire un numero corretto di alunni per classe rispetto a strutture edilizie, non sempre adeguate, e rispetto a presenze di alunni BES non necessariamente disabili, ma che tuttavia incidono sulla possibilità di svolgere speditamente la didattica in classe». Tra le richieste formulate, anche il potenziamento degli ausili e del personale scolastico chiamato a vigilare gli alunni, soprattutto minori, al di fuori delle aule. «Chiediamo inoltre, per la nostra provincia in particolare, che gli

enti locali facciano la loro parte nel sostenere le situazioni di disagio fisico e sociale che spesso convivono nelle scuole». «Chiediamo di riformare l'autonomia - continua la segretaria della **Gilda** - per superare la scuola azienda e tornare alla centralità del concetto di conoscenza. Quindi, di smontare la Buona Scuola di Renzi e di "scongelerlo" lo scatto di anzianità del 2013 ancora bloccato. Chiediamo in conclusione che la scuola sia intesa come istituzione della Repubblica, non come esercizio a favore di qualsiasi clientela. Ci aspettiamo che il ministro ascolti le richieste rappresentate». ●

